

FOGLIO INFORMATIVO SULLA VITA E LA FAMA DI SANTITÀ DEL SERVO DI DIO

ISIDORO ZORZANO

dell'Opus Dei - Ingegnere industriale



Anno XII - N. 27

Roma - Aprile 1960

Isidoro Zorzano nasce a Buenos Aires il 13 settembre 1902. Frequenta le scuole medie a Logroño (Spagna). Negli anni 1920-27 studia presso la Scuola Speciale d'Ingegneria industriale a Madrid. Il 24 agosto 1930 entra nell'Opus Dei, allora nascente e che più tardi, ricevendo il «*Decretum Laudis*» della Santa Sede, dovrà diventare il primo Istituto Secolare della Chiesa. Dal 1928 al 1936 esercita a Malaga la professione di Ingegnere presso la Compagnia delle Ferrovie Andaluse. Dal 1936 al 1939 vive a Madrid, durante il dominio rosso, esercitando verso i suoi fratelli e verso tutti la sua carità eroica e il forte apostolato del suo esempio e della sua allegria, in mezzo ad ogni sorta di difficoltà e di privazioni. Fino al 15 luglio 1943 presta servizio nelle Ferrovie dello Stato. In questo stesso giorno Isidoro muore, dopo una lunga durissima malattia che fu l'ultima tappa del suo cammino di santificazione. L'11 ottobre 1948 ha inizio a Madrid il processo di beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano Ledesma.

PERCHÉ VIVIAMO?

« Se la tua vita non avesse come fine il dare gloria a Dio, sarebbe disprezzabile, più ancora: esecrabile ».

(JOSÉ MARIA ESCRIVÁ, «*CAMMINO*», 783)

Un uomo vale quanto vale il suo ideale. Il semplice fatto di vivere non ci distingue dagli animali o dalle piante. La vita dell'uomo è lotta per il raggiungimento di un fine; è attività razionale che si propone il fine che deve raggiungere, che provvede i mezzi necessari per attuarlo e che subito, generosamente, con abnegazione lo mette in pratica.

L'esistenza umana non si giustifica di per sé stessa né si esaurisce nel mero fatto di vivere, come quella degli animali o delle piante: seguendo infatti i dettami imperiosi delle leggi cieche dell'istinto gli esseri irrazionali compiono la loro missione: la loro vita è giustificata. Le cose, invece, non stanno così per gli uomini: se questi infatti si lasciano trascinare dagli impulsi istintivi e dai loro gusti, rimangono in uno stato inferiore, brutto. Gli uomini sono esseri razionali e razionale deve essere la loro condotta e la loro vita.

Dobbiamo, pertanto, proporre un fine alla nostra attività: essere abili in una certa professione, costituirci una famiglia, distinguerci nel nostro lavoro, « fare una posizione » ai figli...

Nonostante ciò, se questi fini — e parliamo solo di quelli che sono umanamente nobili — non sono coordina-

ti, subordinati gli uni agli altri, la vita umana si disgrega e si disperde. Assorbiranno separatamente — uno per uno — la nostra attenzione e soprattutto raggiungerà un'inquietudine interiore: cercheremo di fare tutto nello stesso tempo, senza concludere nulla in pratica. Ci troveremo come smarriti in una grande cavità sonora, udendo l'eco ripetere in ogni parte il nostro nome, senza sapere, in concreto, dove rivolgerci per raggiungere la voce che ci chiama.

E' necessario, quindi, subordinare tutti i fini della nostra vita ad uno solo: con il che troveremo coesione e forza nel nostro interno. Dobbiamo proporci di fare una sola cosa importante nella vita: i grandi uomini se la sono proposta e l'hanno conseguita, normalmente, polarizzando tutta la loro attenzione e concentrando tutte le loro forze al suo servizio.

E', forse, il momento di fare un esame di coscienza: cosa risponderemo a chi ci chiedesse cosa ci proponiamo di raggiungere nella vita?

Non è un fatto che molti vivono per vivere più comodamente possibile, senza servire un ideale, non giungendo ad essere veramente uomini?

Considerando bene la cosa, tuttavia, questo fine unico che deve dare una ragion d'essere al nostro esistere, non è un qualcosa che noi, capricciosamente e arbitrariamente possiamo scegliere.

Noi siamo creature, rese degne, per mezzo di Cristo, della Vita Soprannaturale e il nostro fine non può essere che dare gloria al nostro Creatore e Padre, vivendo — in una unità di pensieri, affetti ed azioni — la vita stessa di Cristo.

Gloria di Dio che è, dunque, Amore e Unione con Cristo: ecco il fine unico e supremo della nostra esistenza. Tutto il resto deve essere posto in sott'ordine, come mezzo che ci può aiutare a conseguire il Fine.

Il vero uomo non è né l'atleta, né il Premio Nobel: è colui che si propone come meta il vivere rettamente, facendo la volontà del Padre e rendendo Gli gloria. Ma si giunge al Padre per mezzo di Cristo, « per Christum »: e essere uniti a Cristo, pensare, volere e operare insieme a Lui significa essere santi. Per raggiungere la Santità è necessaria la grazia, che ci viene attraverso il Redentore: con il che la vita raggiunge il suo perfetto svolgimento, la sublime meta che Dio ci ha spontaneamente indicato.

Sull'altare del nostro ideale dobbiamo sacrificare tutta la nostra vita. Trionferemo nel nostro lavoro o costituiremo una famiglia... in quanto questo può farci assomigliare a Cristo che per lunghi anni lavorò e visse in seno alla famiglia, santificandola.

favori ottenuti per sua intercessione

Non cesseremo per questo di avere aspirazioni professionali o di amare con cuore umano coloro che sono nostra carne e nostro sangue: non cesseremo di essere uomini. Eleveremo tutti i nostri affetti — verso il lavoro, verso la famiglia (l'amore è il simbolo della nostra vita) — ad un piano più alto. Continueremo ad amare come prima, per motivi nobili ed umani, però aggiungendovi un sentimento nuovo, soprannaturale: vedremo nel nostro prossimo Cristo e per Lui lo serviremo; e nel nostro lavoro scopriremo, infine, un modo di imitare Cristo, di AmarLo.

Ameremo tutto ciò che nella vita ci aiuta a raggiungere l'unione con Cristo; odieremo tutto ciò che ci separa da Lui.

Isidoro persegui molte cose nella vita. Era un uomo che si muoveva in mezzo al mondo e che aveva d'affannarsi in mille preoccupazioni giornaliere. Possedeva, tuttavia, una grande tenacia nel conseguire ciò che si proponeva: per esempio, per giungere ad essere ingegnere, in condizioni fami-

« Gesù soffre per compiere la Volontà del Padre... E tu, che pure vuoi compiere la Santissima Volontà di Dio seguendo i passi del Maestro, potrai lamentarti se trovi per compagna di viaggio la sofferenza? ».

(da « CAMMINO », 213)

liari ed economiche avverse, dovette mostrare costanza e spirito di sacrificio. Il compimento del dovere necessitò ad Isidoro una grande costanza nei primi anni di vita dell'Istituto, concidendo il tempo della guerra civile spagnola e della Repubblica comunista. Isidoro sapeva che s'univa a Cristo stando nell'Opus Dei, e tutta la sua attività si riassunse nel lavorare per l'Opera, docile strumento nelle mani del Fondatore. Se Isidoro continuò il suo lavoro d'ingegnere, se continuò a stare nel mondo senza rompere le sue relazioni familiari e sociali, fu perché attraverso tutto questo egli doveva compiere la missione, che un segno amoroso della Volontà divina gli aveva indicato e che significava precisamente il punto della sua inserzione nel Corpo Mistico di Cristo.

Coloro che desiderano si estenda la devozione privata ad Isidoro Zorzano possono collaborare con il Postulatore della Causa di Beatificazione inviando le loro offerte per aumentare la tiratura del « Foglio informativo » o mandando indirizzi di persone a cui desiderano pervenga il foglio stesso.

Numerose grazie, molte delle quali rivestono carattere veramente straordinario, sono state ottenute per intercessione del Servo di Dio dal giorno della Sua morte. Un gran numero di persone si è raccomandato ad Isidoro, chiedendo Gli aiuto per risolvere problemi spirituali e materiali di ogni genere. Quanti hanno invocato il Suo nome nelle sofferenze o nelle malattie, nelle contraddizioni e nelle difficoltà, hanno trovato forza per il loro animo e non poche volte la guarigione delle loro affezioni. La fiducia nella efficacia di questa intercessione è andata crescendo fra persone di ogni categoria sociale e si è estesa a diverse nazioni.

Diamo qui notizia di alcuni favori ottenuti per l'intercessione del Servo di Dio.

Riceviamo da C. L. ed integralmente pubblichiamo:

« Con la presente intendo rendere pubblica e solenne dichiarazione per concorrere alla Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano. Sentii parlare di questo Servo di Dio occasionalmente, in seguito alla conoscenza fatta di un sacerdote dell'Opus Dei. Ricevetti poi qualche bollettino sulla vita e i miracoli da Lui compiuti e mi accesi di fervore per Lui. Lo invocai in mio soccorso.

Una prima volta, nel 1958, mi trovai sotto un'accusa gravissima che minacciava di distruggere completamente me e la mia famiglia. Ottenni la grazia della completa liberazione. Ma giacché, in questa circostanza, avevo invocato l'aiuto di parecchi Santi, oltre quello della Vergine Santissima, non sapevo se attribuire specificamente al patrocinio del Servo di Dio Isidoro Zorzano la grazia ricevuta, che pure fu tanto strepitosa.

Una seconda volta, nel 1959, attendevo il risultato di un concorso, che precedentemente mi era andato già male e poi fu rimesso in discussione per effetto di una legge sopravvenuta. Si trattava di superare un triplice ordine di difficoltà: la Commissione del Concorso stesso (che avrebbe dovuto modificare il giudizio in mio favore), il parere del Consiglio Superiore e la decisione del Ministro.

Chiesi al Servo di Dio che mostrasse in questa occasione il Suo patrocinio e mi confermasse così se anche precedentemente fosse stato Lui ad aiutarmi. Feci una promessa solenne.

Fui esaudito in pieno, quando tutte le circostanze parevano contrarie e gli uomini mi avevano abbandonato. Devo a Lui la mia vittoria! Così Isidoro è entrato nel numero dei miei Santi protettori e non cesserò di suggerire anche ai miei conoscenti di ricorrere con fede al Suo potente patrocinio.

Particolare notevole è che la notizia della mia vittoria mi giunse proprio il 4 aprile, ricorrenza festiva di S. Isidoro, a confermarmi l'Autore potente della mia consolazione.

Una madre ci scrive da Napoli:

« ... Il mio ragazzo era stato rimandato a settembre in ben quattro materie importanti ed io disperavo della riu-

scita perché lo vedevo svogliato ed abulico. Cominciai a pregare Iddio affinché mi concedesse, per intercessione di Isidoro, che mio figlio si dedicasse allo studio con un po' di buona volontà. Man mano notai che il ragazzo, sia pur lentamente, si applicava alle lezioni, che cominciava a seguire con un certo interessamento.

Così siamo giunti alla promozione... ».

G. C. scrive:

« ... Da molti giorni mancavano notizie di mio figlio, che si trovava in Terra Santa, ed ero molto preoccupato. Ho fatto promessa al Servo di Dio Isidoro che se avessi avuto al più presto una lettera avrei fatto un ringraziamento per iscritto. Oggi stesso ho ricevuto da mio figlio due lettere nelle quali mi dice che tutto procede nel miglior modo... ».

I. P. da Salerno:

« ... Mercé l'intercessione di Isidoro, mio figlio, pur prestando servizio militare ha superato in modo lusinghiero gli esami finali... Un giorno improvvisamente una mia nipote, che mi stava curando, fu presa da fortissimi dolori alle spalle... disperata, invocai il Servo di Dio Isidoro affinché ogni dolore sparisse. Egli mi esaudì e dopo poche ore tutto era passato ».

Da Napoli F. S.:

« ... ho ora vinto con insperato successo un importante concorso statale e di tanto devo essere grato ad Isidoro cui ogni mattino raccomando il mio lavoro ».

« "Deo omnis gloria". — A Dio tutta la gloria. — E' una confessione categorica del nostro nulla. Lui, Gesù, è tutto. Noi, senza Lui, non contiamo niente, niente.

La nostra vanagloria sarebbe questo: gloria vana; sarebbe un furto sacrilego; l' "io" non deve apparire in nessun luogo ».

(da « CAMMINO », 780)

« Diceva un'anima di orazione: nelle intenzioni, Gesù sia il nostro fine; negli affetti, il nostro Amore; nella parola, il nostro soggetto; nelle azioni, il nostro modello ».

(da « CAMMINO », 271)

Da Palencia ci giunge:

« Una bimba di tre anni, affetta da paralisi infantile, era rimasta senza poter muovere le gambe, le braccia e la lingua; la visitarono tre medici che dissiparono ogni speranza di guarigione. La famiglia ricorse ad Isidoro e la piccola inferma lo invoca costantemente. Mettendola oggi nel bagno ha cominciato a muovere tutte le sue membra tra la sorpresa di quanti conoscevano il suo stato ».

M. L. do Villajoyosa:

« Stando in casa di una amica le raccontavo le diagnosi del medico sopra mia madre, molto dispiaciuta perché doveva subire una operazione delicata. Mentre parlavo la mia attenzione fu attratta dal Foglio informativo sopra la vita del Servo di Dio Isidoro Zorzano; nel leggere i favori che aveva concesso lo pregai fervorosamente per mia madre, che in poco tempo, una settimana, si ristabiliva perfettamente, senza dover ricorrere all'operazione, con grande sorpresa del medico e nostra ».

Isidoro Zorzano visse in mezzo al mondo e si santificò nel mondo. Nella Sua vita difficilmente si trovano fatti straordinari: lo straordinario consistette proprio nel cercare con eroismo la perfezione nel lavoro ordinario e nelle piccole cose di ogni giorno.

In questo foglio che si pubblica periodicamente dal 1949 si fanno conoscere diversi aspetti della vita del Servo di Dio e alcuni dei favori ottenuti per Sua intercessione.

Una madre di Città di Castello ci comunica:

« Ero in gravi angustie per mio figlio che frequenta da vari anni l'Università... e avanza a fatica, così mi sono rivolta all'angelico giovane con tanta speranza, ripetendo in una novena la preghiera indicata... Sono stata esaudita, anche al di là delle mie speranze: in una sola sessione d'esami mio figlio ha dato con buon esito più esami che in un anno intero! ».

Da Torino M. M. ci scrive:

« Benché la tesi ed una sottotesi fossero pronte mio figlio era deciso a concludere in autunno, avendo ancora due esami molto impegnativi e la preparazione di una sottotesi scritta... affidai la causa ad Isidoro ed ecco che tutto si appianò e l'8 luglio mio figlio si laureò a pieni voti... ».

Ci giunge ancora:

« ... mio marito si mise a letto con broncopolmonite e dopo pochi giorni fu necessario il ricovero in ospedale per scompenso cardiaco, pressione al di sotto dei 100 e disfunzione prostatica, dopo 15 giorni lo colpì un'altra broncopolmonite e quando cominciava a star meglio la febbre si mise a salire, da 39,5 scendeva poco dopo a 37 e così via per una settimana. I reni non funzionavano ed avevano provocata una forte intossicazione, ogni cura era vana.

Nostra figlia che è suora e conosce il servo di Dio Isidoro Zorzano, si rivolse con fede a Lui implorando il suo aiuto e promise che se ci avesse esauditi avremmo reso pubblica la grazia e fatto un'offerta.

Ora sta bene e siamo felici di adempiere la promessa ».

Dalla Spagna:

« Non conoscevo Isidoro. Fu egli stesso che si introdusse in casa mia per riempirla di favori.

Ho un fratello ingegnere. Al suo nome arrivò il Foglio Informativo di Isidoro. Stavo già per buttarlo, come tanti altri annunci pubblicitari che giungono a mio fratello, quando ne fui attratta particolarmente. Lo aprii, lo lessi e ne rimasi subito impressionata. In quello stesso giorno ricevetti una lettera dal Messico, che mi informava come una mia nipotina avesse contratto una grave infermità. Insomma: Virus tropicale, leucemia, cancro al sangue... La famiglia era disperata per lei.

Con tutte le forze dell'animo mi inginocchiai chiedendo ad Isidoro, di cui avevo fatta la conoscenza, che la guarisse. Immediatamente sentii una pace interiore, una sicurezza, una ferma speranza della guarigione della mia nipotina.

Passarono i giorni. Giunsero altre lettere dal Messico — spedite prima del mio incontro con Isidoro — veramente allarmanti. Finalmente mi giunse una lettera del tempo della mia ardente preghiera ad Isidoro:

« ... qualcosa è successo qui. La infermità della piccola ha subito una

Preghiera per la devozione privata

O Dio, che colmasti il Tuo Servo Isidoro di abbondanti grazie nell'esercizio dei suoi doveri professionali in mezzo al mondo, fa' che anch'io sappia santificare il mio lavoro abituale ed essere apostolo tra i miei amici e colleghi: degnati di glorificare il Tuo Servo e di concedermi, per la sua intercessione, il favore che Ti chiedo

Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

In conformità coi Decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che non s'intende affatto di prevenire il giudizio della Santa Chiesa e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

svolta incredibile. E' intervenuto qualcosa di soprannaturale... ».

Inviai loro il foglio informativo di Isidoro. Da allora è divenuto il protettore della famiglia e sono innumerevoli le grazie che ci ha fatte. Nelle lettere, nelle conversazioni, diciamo sempre: « il nostro protettore celeste » e ci capiamo. La mia nipotina ha fatto la Prima Comunione visibilmente protetta da Isidoro. Che egli tenga sempre la sua mano su di noi e che ci porti a Dio è la preghiera continua di questa famiglia ».

M.J.M., Oliva della Frontera:

« Il 20 maggio il mio bambino, che aveva appena 20 giorni, ebbe la febbre a 40 gradi a causa di una otite che non cedeva se non con gli antibiotici. Nella notte, in un momento che sembrava stesse per morire, gli posi sotto l'orecchio la reliquia che mi avevano invia-

Molte comunicazioni di grazie ottenute tramite l'intercessione di Isidoro giungono al Postulatore della Causa di Beatificazione. Per mancanza di spazio siamo costretti a pubblicarne in ogni foglio solo una parte; di ciò chiediamo venia ancora una volta a tutti coloro che non hanno visto esaudito il loro desiderio.

ta, chiedendo che guarisse. Stava molto male e mio marito, che è medico, diceva che solo Dio poteva salvarlo.

Passai la notte pregando e chiedendo ad Isidoro che lo guarisse: a poco a poco la febbre andò calando fino a divenire normale. Ora sta bene ».

Si pregano coloro che ottengano grazie per intercessione di Isidoro di inviarne comunicazione dettagliata al seguente indirizzo:

Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio ISIDORO ZORZANO - Via Pompeo Magno, 9 - ROMA

Le notizie devono essere molto dettagliate, possibilmente con nome, cognome e indirizzo - Nel pubblicare le notizie si manterrà tutta la discrezione che si desidera

Ringraziamo quanti hanno voluto con la loro offerta contribuire alle spese: del processo di Beatificazione — delle Opere di Apostolato nelle quali lavorò Isidoro — della pubblicazione di questo foglio.

B.M. Lecce L. 1.000; M.F. Sora L. 500; A.P. S. Giovanni Gemini L. 300; G.N. Napoli L. 200; G.A. Modena L. 300; G.B. Caresano L. 500; A.B. Napoli L. 300; N.A.V. Napoli L. 600; A.V. Napoli L. 100; A.P. Milano L. 1.000; L.P. Oristano L. 1.000; M.R. Roma L. 5.000; F.B. Genova L. 500; T.C. Roma L. 500; L.F. Lusciano L. 100; P.G. Roma L. 3.000; M.C. Bari L. 5.000; P.S. S. Miniato L. 2.000; E.P. Velletri L. 500; E.G. Camogli L. 1.000; P.C. Napoli L. 1.000; R.M. Acireale L. 500; A.Q. Bari L. 200; C.B. Chieti L. 500; V. D'O. Roma L. 5.000; A.L. Roma L. 1.000; A.C. Rossano Calabro L. 500; B. e P. Monza L. 1.500; A.M. Clusone L. 1.000; R.M. Roma L. 5.000; L.R. Teramo L. 500; P.C. Giulianova L. 5.000; A.B. Almese L. 500; M.M.R. Padova L. 500; C.G. Roma L. 5.000; A.C. Acireale L. 500; M.G. Pievettoville L. 1.000; T.C. Roma L. 500; A.A. Genova L. 500; A.G. Roma L. 500; C.B. Albenga L. 500; A.M.M. Napoli L. 1.000; D.K.M. Napoli L. 1.000; M.G.P. Roma L. 2.000; A.C. Cosenza L. 100; A.F. Roma L. 1.000; R. de G. Napoli L. 100; G.R. Taviano L. 500; B.B. Pantalla L. 1.000; L.L. S. Bernardo L. 500; A.C. L'Aquila L. 500; M.F. Acireale L. 5.000; L.C. Torino L. 5.000; T. de A. Campolattaro L. 1.000; R.B.S. Roma L. 1.000; E.S.C. Ottaviano L. 500; G.D.C. Chieti L. 500; T.C. Bolognano L. 500; P.C. Napoli L. 1.000; S.L. Romo L. 10.000; M.B. Volterra L. 1.000; L.K.M. Napoli L. 1.000; P.C. Roma L. 500; C.V. Roma L. 1.000; A.G. Napoli L. 1.000; G.M. Cesena L. 5.000; de R. Roma L. 2.000; M.T.R. Firenze L. 1.000; C.G. Roma L. 5.000; N.N. Roma L. 1.000; F.F. Napoli L. 2.000; M.P. Trieste L. 3.000; M.B. Salerno L. 500; T.C. Roma L. 500; A.F. Roma L. 2.000; A.B.A. Roma L. 2.000; T.C. Bolognano L. 500; C.T. Lenola L. 300; T.C. Roma L. 500; Co. R. Roma L. 100; E.L. Portici L. 500; M.F. Torino L. 1.000; P.C. Napoli L. 800; C.L. Napoli L. 10.000; P.B.C. S. Gabriele dell'Addolorata L. 500; G.S. Roma L. 500; D.F. Roma L. 500; A.D.F. Palermo L. 1.000; G.V. Napoli L. 500; V.M.P. Roma L. 500; T.V. Napoli L. 1.000; M.A.R. Bergamo L. 1.000; T.C. Roma L. 500; S.C.B. Mugnano L. 3.000; M. D'A. Roma L. 200; G.A. Torre del Greco L. 1.000; D.L.R. Balzola L. 1.000; M.B. Medesono Parma L. 500; C. de A. Ponticelli L. 1.500; A.D.R. Roma L. 1.000; P.B. Genova L. 1.000; A.R. Roma L. 300; G.V. Parabita L. 1.000; M.A. Roma L. 2.000; M.M. Torino L. 10.000; T.M. Andria L. 200; E.B. Roma L. 2.000; P.C. Napoli L. 1.000; E.A. Avellino L. 500; B.G. La Spezia L. 500; A.D.R. Roma L. 1.000; G.T. Campobasso L. 500; T.M. Savona L. 2.000; A.P.M. Napoli L. 1.000; T. D'A. Bologna L. 5.000; T.C. Roma L. 500; A.S. Roma L. 500; G.I. Salerno L. 300; E.P. Torino L. 10.000; P.C. Napoli L. 800; G.P. Terracina L. 500; N.G. Catania L. 1.000; T.M. Andria L. 500; A.B. Trani L. 3.000; G.C.P. Roma L. 2.000; E.P. Lugano per Masagno L. 1.000; O.G. Monza L. 5.000; A.P. Milano L. 2.000; M.F. Acireale L. 5.000; O.A. Siderno Marina L. 500; T.C. Roma L. 500; M.V. Chieti L. 1.000; G.B. Roma L. 1.000; P.C. Napoli L. 1.000; M.R.M. Bologna L. 500; G.D.C. Chieti L. 1.000; G.C. Roma L. 500; L.C.G. Napoli L. 1.000; F.F. Bologna L. 500; S.P. Monte di Procida L. 500; B.A. Roma L. 1.000; A. Di N. Torre Annunziata L. 500; R.F. Femia L. 500; A.S. Ferrara L. 1.000; G.P. Avezzano L. 500; G.S. Roma L. 1.000; E. D'I. Pescara L. 500; G.G. Fermo L. 200; E.Z. Carrù L. 500; G.U. Roma L. 500; S.A. Roma L. 500; E.M. Reggio Emilia L. 300; G.T. Genova L. 200; D.D.B. Montegiorgio L. 300; O.D.M. Loro Piceno L. 1.000; I.A. Torino L. 500; S.R. Gravina L. 80; A.R. San Severo L. 1.000; A.V. Bracciano L. 1.000; A.C. Cosenza L. 100; A.B. Faenza L. 500; P.D.S. Messina L. 1.000; E.D.A. Napoli L. 20.000; A.F. Giarre L. 700; A.B. Campo Tartano L. 500; T.S. Milano L. 10.000; V.M. Como L. 100; G.C. Vaiano Cremasco L. 500; N.N. Roma L. 5.000; U. e M.L. Roma L. 2.000; M.L.R. Genova L. 500; A.R. Roma L. 300; W.C. Poggibonsi L. 500; L.D.G. Salerno L. 500; V.F. Roma L. 1.000; E.S. Teramo L. 500; I.P. Amalfi L. 500; T.T. Brindisi L. 500; N.V. Napoli L. 1.000; M.F. Cagliari L. 1.000; L.S. Torino L. 200; G.R. Milano L. 500; A.C. Jesi L. 10.000; T.C. Roma L. 500; M.M. Monticelli d'Ogina L. 1.000; A.M.R. Genova L. 2.000; T.M. Andria L. 300; A.T. Mogliano Veneto L. 100; F.R. La Spezia L. 1.000; G.G. Salerno L. 1.100; L.C. Boiano L. 500; C.D.C. Brindisi L. 250; C.C. Catania L. 700; W.C. Assisi L. 500; M.F. Napoli L. 500; P.B. Monza L. 1.000; S.C. Romo L. 500; P.C. Napoli L. 1.000; C.T. Campo Tartano L. 500; M.C. Milano L. 500; M.A. Arezzo L. 500; L.L. Napoli L. 500; M.F. Acireale L. 5.000; R.I. Novoli L. 500; A.C. Napoli L. 500; P.B. Genova L. 1.000; F.C. Padova L. 500; A.F. Roma L. 1.000; O.P. Loveno L. 1.000; R.G. Siracusa L. 500; U.N. Napoli L. 300; G.Z. Altamura L. 500; T.C. Roma L. 500; C.Z. Zurigo L. 2.000; M.P. e W.T. Grosseto L. 1.000; M.A. Napoli L. 500; T.C. Roma L. 500; A.P. Roma L. 1.000; G.C. Roma L. 500; G.C.C. Penne L. 1.000; F.R. Genova L. 6.000; P.D. Milano L. 10.000; E.B. Venezia L. 500; N.D. Cosenza Lire 1.000; P.G. Napoli L. 1.000; A.N. Castel S. Giorgio L. 100; S.R. Gravina L. 250; T.F. Forlimpopoli L. 4.000; V.C. Napoli L. 500; M.S. Lusciano Lire 1.250; T.R. La Maddalena L. 500; P.C. Napoli L. 1.000; A.P. Milano L. 1.000; N.N. Milano L. 5.000; T.C. Roma L. 500; N.C. Bari L. 10.000; B.M.C. Firenze L. 500; G.B. Governolo L. 100; A.G. S. Giorgio a Cremona L. 500; A.T. Castenedolo L. 5.000; F.S. Catania L. 150; L.G. Napoli L. 1.000; G.I. Salerno L. 300; P.F.R. Torino L. 5.000; U.P. Mirandola L. 200; G.S. Palermo L. 1.000; A.B.V. Brescia L. 2.000; M.F. Roma L. 300; A.R. Roma L. 300; G.V. Milano L. 3.000; D.T. Roma L. 500; R.P. Massofra L. 1.000; M.B. Casalmonferrato L. 500; E.F. Novara L. 2.000; G.B. Bologna L. 500; D.I. Sciacco L. 200; M.P.F. Roma L. 400; E.G. Salerno L. 3.000; A.C. Roma L. 1.000; C.A. Formigine L. 5.000; A.S. Napoli L. 500; L.S. Polla L. 200; M.F. Bergamo L. 11.000; P.C. Napoli L. 1.000; O.M. Napoli L. 500; E.M. Napoli L. 6.000; M.B.P. L. 5.000; M.A. Castrovillari L. 1.000; M.P. Matera L. 2.000; G.P. Venosa L. 1.000; V.C. Roma L. 500; M.L.G. Bologna L. 500; G.B. Genova Sestri L. 1.000; Q. Bari L. 200; F.M. Amalfi L. 200; A.V. Roma L. 300; A.S. Piacenza L. 5.000; L.F. Lusciano L. 200; N.N. Chieti L. 5.000; F.F. Bologna L. 500; G.T. San Severo L. 5.000; P.M. Patti L. 1.000; G.D.G. Caltagirone L. 500; O.B. Milano L. 200; T.C. Roma L. 500; U.C. Roma L. 1.000; C.C. Palermo L. 500; R.B.S. Roma L. 500; M.M. Cavallermaggiore L. 6.000; G.C. Milano L. 5.000; F.C. Treviso L. 18.000; R.B.S. Roma L. 500; G.C.P. Napoli L. 500; E.C. Roma L. 15.000; I.T. Napoli L. 200; J.P. Cento L. 100; E.G. Camogli L. 1.000; P.I. Naro L. 500; P.C. Napoli L. 1.000; M.D.A. Roma L. 200; T. e F.M. Andria L. 300; M.D.B. Roma L. 500; T.C. Roma L. 500; T.C. Bolognano L. 500; G.M. Roma L. 200; G.I. Penne L. 1.000; E.G. Salerno L. 1.000; M.D.P. Messina L. 1.000; C.B. Mugnano L. 5.000; E.C. Napoli L. 1.000; G. Napoli L. 1.000; P. Roma L. 3.000; G.C. Roma L. 500; M.V. C.P. Roma L. 1.000; A.R. Romo L. 300; V.R. Verona L. 500; I.P. Salerno L. 1.500; N.R. Roma L. 500; N.A. Siderno Marina L. 1.000; N.N. Roma L. 1.000; S.R. Gravina L. 80; C.D.L. Amalfi L. 500; N.P. Ronchi L. 5.000; R.B. Roma L. 500; M.C.I. Roma L. 4.000; M.B. Salerno L. 1.000; A.C. Andria L. 500; M.F. Acireale L. 5.000; L.O. Aversa L. 1.000; S. Pollenzo Lire 1.000; P.C. Napoli L. 1.000; C.C. Catania L. 1.000;

Coloro che vogliono contribuire con le loro elemosine possono indirizzarle al Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano, Via Pompeo Magno, 9 - Roma (608).

L'invio delle offerte può anche essere effettuato mediante versamento sul c/c postale N. 1/23935 intestato a: Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro Zorzano.

FOGLIO INFORMATIVO SULLA VITA E LA FAMA DI SANTITÀ DEL SERVO DI DIO ISIDORO ZORZANO DELL'OPUS DEI - INGEGNERE INDUSTRIALE

Questo foglio si pubblica con approvazione ecclesiastica in lingua italiana, spagnola, inglese e portoghese.

spedizione in abbonamento postale - gruppo IV

Vi preghiamo di comunicarci eventuali inesattezze o cambiamenti di indirizzo onde evitare dispersione di copie.

Alberto Meraviglio Mantegazzo
Direttore responsabile

Iscrizione Registro della Stampa n. 4960
in data 21 luglio 1954

Officina Grafica Commerciale
Telefono 354.011 - Roma - 168 Via Germanico

Qualora il destinatario fosse irreperibile si prega rimettere questo foglio al: R.mo Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro - Via Pompeo Magno, 9 - Roma